

I «colloqui» con Trinca e Cruciani concluderanno l'indagine degli 007 federali

Dieci società rinviata a giudizio?

Ieri chiusura con gli interrogatori di «Ciccio» Cordova e dei quattro del Taranto - Imminente la decisione da parte della magistratura

Giacomini, allenatore del Milan, prima e dopo la tempesta

«Ci sono i furbastristi ma è una specie in forte declino»

Conferma le accuse ad alcuni rossoneri, ma aggiunge che oggi i calciatori italiani sono molto migliorati dal punto di vista umano e sociale



GIACOMINI (a destra) con RIVERA (da sinistra), BIGNON e COLOMBO

MILANO — Massimo Giacomini, allenatore del Milan, in tre tempi il primo una decina di giorni fa si parlava di calciatori e Milanello, aspettando che iniziasse l'allenamento. Tema della chiacchierata: il calciatore italiano che affaccia agli Anni Ottanta è cambiato in confronto a quelli di dieci-quindici anni fa? E se sì, in meglio o in peggio? (dal punto di vista umano, sociale).

Giacomini: «E' migliorato, sia sul piano umano che quello culturale. Certo, quando si è giovani e si è osannati c'è il pericolo di perdere il senso della misura. Soprattutto quando si è osannati oltre il dovuto. Quando giocavo io anche dopo aver disputato buona parte del campionato e a buon livello in Europa...»

ha raccolto lo sfogo ha calato la mano. «A tradito il pensiero» come si dice con una logora formula? «No, ma si tratta di un discorso basato su quattro battute che riguardano altrettanti calciatori. Se si fosse trattato di un'inchiesta non rimane che aspettare, si sarebbero fra l'altro, evitate certe cose banali, futili».

Ad esempio la critica ad Albertosi perché non portava medaglie e catene. Non mi pare una faccenda molto seria. E' una battuta che ho detto perché si parlava di un cestista americano che ha questa abitudine. Del resto se lei legge con attenzione tutto l'articolo vedrà che non c'è contraddizione con quanto le ho detto pochi giorni fa. «Gli "strani" sono una netta minoranza. Le critiche le rivolgevo a quattro giocatori su venti. Oltre che Franco Baresi ho parlato bene di altri giocatori del Milan, come i giocatori, tanto per fare un nome per tutti. E ho avuto parole di elogio per giocatori di altre squadre. E' vero, ci sono i furbi e i furbastristi, ma il loro numero diminuisce. Vedrà che fra l'altro ho detto che i giovani hanno voglia di chiarezza. Mi pare eloquente».

ROMA — Ancora una giornata interlocutoria per l'inchiesta giudiziaria. Il dottor Cudillo anche ieri non si è pronunciato sul rinvio a giudizio o meno dell'inchiesta sulle scommesse clandestine. Ieri sulla scrivania del giudice istruttore sono arrivati gli ultimi ricorsi degli avvocati difensori, che sono contro una rapida conclusione dell'inchiesta. Si tratta del rispetto dell'iter burocratico che però non dovrebbe mutare di una virgola le intenzioni di Cudillo, intenzionato ad arrivare rapidamente al dibattimento processuale.

Con gli «incontri» che il dottor Corrado ha organizzato in questi giorni con i collaboratori di Manin Carabba e avvocato Carlo Corceda (non mancherà neppure il tenente della Finanza, Gianluigi Conte), avrà con Alvaro Trinca e Massimo Cruciani, si chiuderà l'inchiesta sportiva. Ieri sono stati sentiti «Ciccio» Cordova e i quattro del Taranto (R. Rossi, Quadri, Massimelli e Petrovic). Quelli che passano come i due grandi accusati.

dare in faccia a nessuno». «Sentiti» Trinca e Cruciani, il dott. De Biase convocherà nuovamente un «summit» per fare il punto insieme ai suoi collaboratori, dopo di che lunedì prossimo dovrebbero essere emessi i rinvii a giudizio. Nel primo pomeriggio di lunedì il dr. De Biase dovrebbe avere un incontro con la stampa. Pare di capire che se negli interrogatori si è usato il guanto di velluto, per quanto riguarda i rinvii alla «disciplina» ci sarà, viceversa, la «mano di ferro». In questo senso lo stesso presidente Tranchesi era stato categorico nell'ultimo Consiglio Federale. E non potrebbe essere altrimenti, in virtù degli art. 2: doveri del calciatore; art. 3: responsabilità della persona fisica e delle società; art. 4: responsabilità della società in particolare. Sembra che la società — stando anche a quanto pubblicato da un quotidiano sportivo — dovrebbe essere il Milan, Juventus, Bologna, Lazio, Avellino, Perugia. Forse anche Genova, Palermo, Lecce e Taranto. I giocatori dovrebbero essere: Trinca, Cruciani, Quadri, Massimelli e Petrovic.

Stare poi ai dirigenti, alla società e ai tesserati di dimostrare di fronte alla «disciplina» prima, e alla CAF (Commissione arbitrale federale) poi, in virtù delle prove fornite, che sussistono elementi sufficienti per la debruciazione degli addetti. Per ultimo da citare il rigoletto, da parte della CAF, dei reclami in merito alle «sospensioni cautelative» per i calciatori. Giordano, Manfredonia (Lazio); Colombo, Albertosi, Morini (Milan); Merlo (Lecce), Martini (Genova), Della Martina, Zecchini, Cassa (Perugia); Magherini (Palermo).

Gli azzurri di Bearzot sulle Olimpiadi di Mosca

Nel «clan Italia» unanime condanna al «no» di Carter

Le paure di Paolo Rossi — L'impaccio di Altobelli

Dal nostro inviato POLLONE — Arriva la Polonia e Bearzot ha radunato qui, in questo paese confinante con Biella, la sua truppa. Polzone è proprio un bel borgo: 2300 i suoi abitanti e 22 metri la sua altitudine. Nulla ovviamente da spartire con il lussuoso Hindy Club di «mondiale» memoria, ma l'albergo Leon d'oro, scelto come eremo per la preparazione agli «europèi», sembra l'ideale, ovviamente per Bearzot, per estraniare il «Club Italia» dalle polemiche e dalle paure che ancora caratterizzano il calcio italiano.

Più che alla partita amichevole con la sempre temibile Polonia, seppur priva dello squallido Biondi, in programma sabato a Torino, Bearzot si mostra preoccupato per le conseguenze delle decisioni che pendono sulla testa di Rossi. Come è noto si parla di un probabile rinvio a giudizio per i centravanti azzurri e il C.T. volente o nolente è obbligato a prendere in considerazione l'ipotesi che Rossi non possa far parte, causa probabili sanzioni, del ventiduesimo della lista azzurra per gli «europèi».

A precisa domanda Bearzot ha così replicato con insospettato tono di rassegnazione: «Vedremo se la posizione di Rossi nelle scommesse clandestine richiederà il rinvio a giudizio, certo che se sarà sospeso non farà parte della squadra che parteciperà agli europei ed anche prima di stilare la lista dei quaranta giocatori, che dovrà partire entro il 15 maggio, voglio sapere tutta la verità. Su nessuno tra gli azzurri si dovranno nutrire sospetti». Questa di Bearzot apparsa una supplica all'inquirente federale e alla Procura affinché si faccia presto. Di certo, oscuri presagi si addensano sulla presenza di Rossi ai campionati europei e pure lo stesso giocatore, mascherando il suo stato d'animo dietro forzati sorrisi, appare preoccupato. «Mi rinzieranno a giudizio? Io non ci posso fare niente. Se dovesse succedere anche questo sarebbe il colpo. Ripeto: in questa faccenda non c'entra niente. Ho la coscienza pulita tanto è vero che ho dato mandato ai miei legali di querelare Trinca e il settimanale «L'Espresso» per il famoso memoriale. Posso solo in questo momento ringraziare Bearzot per l'ulteriore atto di stima nei confronti. Era difficile convocarmi ed invece eccomi qui».

mo svolto una rapida inchiesta tra gli azzurri sulla scottante tema riguardante la decisione del C.O. degli USA e delle pressioni di Carter per gli atleti statunitensi ai Giochi di Mosca. La risposta è stata quasi unanime: il presidente americano ha commesso un grave atto nel conferire agli atleti USA e verso lo sport stesso. Per tutti riportiamo la dichiarazione di Biondi, altrettanto significativa: «La fine delle Olimpiadi. Come uomo di sport non posso che censurare l'opera di Carter. Lui è un politico e deve conciliare diverse opinioni, ma mi sembra che abbia esagerato nel porre l'ultimo atto».

Il programma prevede: sul campo della Biellesse questo pomeriggio gli azzurri sosterranno una partita di allenamento alle ore 16.30. Domani semplice allenamento alla stessa ora e sul medesimo campo.

Linco Rocca

Il parere di GIANNI DI MARZIO

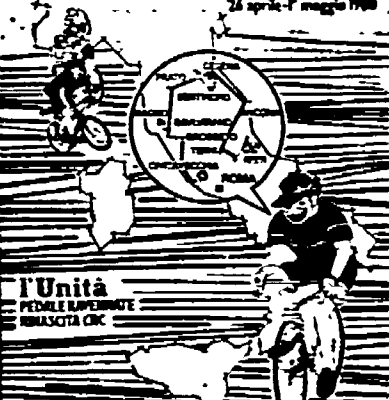
Campionato ormai falsato: preparare il futuro



Sarà una coincidenza, forse, ma fatto sta che dalla denuncia del giallo delle scommesse, il campionato ha ripreso a marciare con una certa regolarità. La classifica, contrariamente a un mese fa, comincia ad esprimere valori più attendibili. Juventus, Lazio, Fiorentina e Ascoli possono rientrare nella norma. Le posizioni che gli competono ed invece eccomi qui».

grulli se si prendessero sul serio — ai fini della classifica, naturalmente — queste ultime gare. Attendiamo, allora, le sentenze della magistratura ordinaria e di quella sportiva. Poi dovremo rimproverare di non aver bocciato le maniche tutti dai presidenti, ai giocatori, agli allenatori, alla stampa, ai tifosi, per cercare di far dimenticare questo brutto capitolo, per restituire al calcio quella credibilità che merita. Ciò che è accaduto non dimentichiamolo — può anche costituire una importante occasione per aprire un dibattito, una discussione non solo sul calcio, ma su tutto il mondo sportivo. Una occasione, insomma, per distinguere tutti gli attori della straripante matassa delle vicende sportive, la revisione di certi regolamenti (vedi responsabilità oggettiva), un chiaro e franco discorso su cosa è e deve essere lo sport in generale. Gianni Di Marzio

5° GIRO DELLE REGIONI



ROMA — Le bandiere di tanti paesi del mondo sventolano quest'anno le Olimpiadi di sopra ogni altro. A questo proposito ricordiamo che la prima edizione del Giro delle Regioni, organizzato dai comitati diocesani italiani che si dimostrarono i primi tra i possessori della classifica finale con Giacomo, decise da Giuseppe Passuello e Dino Porrini. Il belga Eddy Schepers si impose l'anno successivo al termine di un aspro duello con Yazzuro Claudio Corti. Terzo l'olandese Mutsaers. Schepers lo stesso anno si confermò nel Tour de l'Avvenir, mentre Corti si prese un'importante vittoria su tutti conquistando la maglia iridata davanti al sovietico Morozov.

Gran Premio Liberazione, Giro delle Regioni a dieci giorni dal «via!»

Quando in «confronto tecnico» significa pure impegno civile

Il «Giro» in cinque anni ha già trovato una precisa collocazione mondiale

ed al tempo stesso prima dei grandi appuntamenti stagionali (quest'anno le Olimpiadi di sopra ogni altro). A questo proposito ricordiamo che la prima edizione del Giro delle Regioni, organizzato dai comitati diocesani italiani che si dimostrarono i primi tra i possessori della classifica finale con Giacomo, decise da Giuseppe Passuello e Dino Porrini. Il belga Eddy Schepers si impose l'anno successivo al termine di un aspro duello con Yazzuro Claudio Corti. Terzo l'olandese Mutsaers. Schepers lo stesso anno si confermò nel Tour de l'Avvenir, mentre Corti si prese un'importante vittoria su tutti conquistando la maglia iridata davanti al sovietico Morozov.

edizioni che si registrano ovunque essa approda, suscitando consensi nel mondo del lavoro, nelle scuole, nelle città e nei piccoli centri attraversati. Un successo che, dall'impegno di tutti coloro che vogliono che questa manifestazione possa assolvere anche un ruolo culturale in quanto momento di incontro e di sfida e, al tempo stesso, di approfondimento delle reciproche conoscenze tra le città che ospitano la corsa e i partecipanti alla corsa medesima.



BARONE vincitore del I Giro delle Regioni

senza altro un ruolo di primo piano l'Unione Sovietica, Belgio, Polonia, Cecoslovacchia, Olanda e Gran Bretagna. Da non sottovalutare, comunque, le individualità di Carabet (Cuba), Romascemi (Romania), Jorgensen (Danimarca), Stajkov (Bulgaria) e Bulic (Jugoslavia). Completano il campo Brasile, Finlandia, Nuova Zelanda, Spagna, Turchia, Ungheria, Stati Uniti. Centoventi atleti, dodici italiani dei quali undici indossano la maglia azzurra. Il dodicesimo, Giacomini, ha quella iridata. Un bel quadro, non vi pare?

Amministratori comunisti a convegno, venerdì e sabato, a Roma

Interventi per lo sport: un bilancio imponente

L'impegno delle Giunte di sinistra verso una politica sportiva di servizio sociale

ROMA — Venerdì e sabato (18 e 19 aprile) avrà luogo a Roma, al Teatro Centrale, il Convegno Nazionale degli Assessori allo sport e degli amministratori comunisti nelle Regioni, nelle Province e nei Comuni più importanti. E' la prima volta che amministratori di tutte le Regioni d'Italia si incontrano per fare un bilancio degli interventi realizzati nel campo dello sport e per ricavare dall'esperienza compiuta le linee dei programmi per la prossima legislatura. Sarà certamente un bilancio di realizzazione imponente quello che sarà presentato a nome delle giunte di sinistra ed in particolare di quelle nelle quali l'assessore allo sport è comunista.

La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Luigi Arata, assessore allo sport del comune di Roma che arricchirà le indicazioni di carattere generale con il riferimento all'intervento per lo sport della giunta di sinistra della capitale. Un intervento significativo perché ha inaugurato una politica sportiva di servizio sociale che le precedenti giunte democristiane del comune di Roma non si erano preoccupate neanche di avviare, un intervento anche emblematico perché realizzato in una grande città nella quale pesa la grave eredità di un potere che ha fatto degenerare gran parte dei mali e delle contraddizioni che invece si sapevano dovute affrontare con un efficace politica sociale.

«Sport Uomo Torino 80» presentata oggi

Una mostra che è racconto invito e proposta

ROMA — Oggi alle 11, nella Sala del Caminetto al Foro Italico, verrà presentata alla stampa la bella mostra «Sport Uomo Torino 80», che sarà proposta al pubblico nel capoluogo piemontese dal 9 maggio al 2 agosto. La manifestazione, organizzata dal Comune di Torino, dalla Regione e dal Coni, presenta, nell'ambito della ristrutturazione del Palazzo della Vela, una grande mostra che racconta visivamente le diverse discipline sportive, offre spettacoli agonistici e propone un vero e proprio invito agli spettatori a fare sport. Alla presentazione del programma ufficiale saranno presenti il sindaco di Torino Diego Novelli, il presidente del Coni Franco Carraro, il vicepresidente Primo Nebiolo e il segretario generale Mario Pescante. In rappresentanza del Comune di Torino parteciperà pure l'assessore allo sport Piero Renzo Alfieri. Sarà presente anche il giornalista

Conferenza stampa oggi a Roma sulla caccia

Difesa dell'ambiente ed esercizio venatorio

La legge fosse abilitata tutte le possibilità di difesa della fauna, affidate in gran parte alle Regioni e che prevedono anche l'utilizzazione delle risorse finanziarie provenienti anche dai cacciatori (oltre 35 miliardi), sarebbero vanificate.

colta può essere gestita in maniera diversa, adeguandosi ai tempi, e che si possa, in certe aree, creare un rapporto nuovo fra il cacciatore e la zona cacciata.

Gli anni 80 sono pertanto un momento importante per la caccia italiana, con problemi da risolvere e da risolvere in un civile dibattito fra tutte le forze politiche per raggiungere la soluzione ottimale e cioè un territorio curatissimo da un sostanziale equilibrio ecologico a disposizione della collettività. Sulla questione è presente il senatore Minguzzi, intervenendo i rappresentanti di tutti i partiti dell'arco costituzionale.